

**“AGUA COMO DIREITO HUMANO E BEM COMUN: ESTRATÉGIAS E RESISTÊNCIA DIANTE DA
MERCANTALIZAÇÃO”**



SESSÃO DE PROPOSTAS DE AÇÃO

**APRESENTAÇÃO DUMA PROPOSTA DE PROTOCOLO INTERNACIONAL PELO DIREITO HUMANO À ÁGUA
(CICMA – Contratto Mondiale Acqua www.contrattoacqua.it)**

CAMPAGNA INTERNAZIONALE “Water Human Right Treaty”

1. PERCHÉ. Se non si vuole lasciare al mercato e alle Multinazionali la definizione delle modalità e delle regole con cui realizzare il diritto umano all’acqua, i Movimenti devono impegnarsi per rivendicare l’adozione di nuovi strumenti giuridici di diritto internazionale, e legislativi a livello nazionale, che definiscano le norme secondo cui gli Stati devono implementare il diritto umano all’acqua.

2. QUALE STRUMENTO. Per superare la debolezza delle Risoluzioni ONU e avanzare verso la realizzazione del diritto umano all’acqua, il diritto internazionale in materia di diritti umani deve dotarsi di un nuovo strumento che abbia la forza di imporre norme vincolanti agli stati nazionali. C’è bisogno di un Trattato specifico che regoli le modalità per realizzare il diritto umano all’acqua. Questa proposta è già stata inserita nella Dichiarazione dei Movimenti dell’acqua e Terra adottata nel Forum sociale di Tunisi (2015), nel III° Incontro dei Movimenti internazionali popolari (Roma novembre 2016). Una simile misura è stata invocata anche da papa Francesco (2017).

3. LA PROPOSTA. Il CICMA si è impegnato in questi ultimi anni ad identificare lo strumento giuridico più adatto a favorire la realizzazione del diritto umano all’acqua. Con un gruppo di esperti in diritto internazionale dell’Università Milano-Bicocca, lo ha identificato in un **Protocollo Internazionale sull’implementazione del diritto umano all’acqua e ai servizi igienici di base**, legato come “Secondo Protocollo Opzionale” al Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali già in vigore. La bozza proposta recepisce i principi condivisi con i Movimenti dell’acqua nelle Dichiarazioni dei Forum Mondiali Alternativi dell’Acqua.

4 I PRINCIPI. Il Protocollo introduce e regola i seguenti principi :

- ✓ La definizione dell’**acqua come bene comune** da preservare per le generazioni future;
- ✓ La **priorità dell’uso umano dell’acqua** per la vita, l’igiene e la produzione di cibo;
- ✓ **Gratuità del minimo vitale** di acqua indispensabile per la vita;
- ✓ **Responsabilità degli Stati** nel garantire e difendere il diritto umano;
- ✓ **Giustiziabilità delle violazioni** presso la Corte dei Diritti umani.

5. GLI ELEMENTI INNOVATIVI. Il Protocollo proposto introduce alcune innovazioni sostanziali:

- La **quantificazione del minimo vitale** di acqua che corrisponde al diritto umano (50/100 litri /persona/giorno secondo le linee-guida dell’OMS) che ognuno deve ricevere gratuitamente;
- Gli **obblighi dello Stato** nel garantire il minimo vitale e proteggere il diritto umano da violazioni da parte di terzi;
- Il **rafforzamento delle comunità locali** come soggetti (“Collective System”) abilitati a determinare il modello di gestione dei servizi idrici;
- Il riconoscimento della **gestione comunitaria** dei servizi idrici;

- La quantificazione delle **perdite massime** (20%) ammesse nella rete idrica;
- Il **contrasto ai processi di accaparramento** (*water grabbing*), frantumazione (*fracking*) e grandi dighe;
- La definizione di **politiche di fatturazione** dell'acqua che contrastino lo spreco idrico, mirino a ridurre il consumo di acqua e rispettino il diritto al minimo vitale delle categorie disagiate.

6. IL VALORE DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo proposto, con i suoi 32 articoli, costituisce una base per un Trattato internazionale, a carattere vincolante, che concretizza le Risoluzioni ONU del 2010, perché :

- Supera l'assenza di strumenti giuridici vincolanti che definiscono le modalità, formali e sostanziali, con cui gli Stati devono garantire il diritto umano all'acqua
- Dà un contenuto misurabile e concreto alla nozione di diritto umano all'acqua;
- Tutela le categorie più vulnerabili, in particolare le donne e i bambini;
- Introduce strumenti di giustiziabilità delle violazioni contro il diritto umano all'acqua.

Il Protocollo costituisce anche una piattaforma di riferimento per quadri legislativi o costituzionali a livello nazionale, e per azioni/campagne dei Movimenti dell'acqua che vogliono far pressione per la realizzazione del diritto umano all'acqua. L'adozione di un Protocollo del genere rafforza la tutela dell'acqua come bene comune e diritto della natura.

Il Protocollo può regolamentare solo il diritto umano all'acqua e servizi igienici di base, perché sanciti dalle Risoluzioni ONU; richiama il "diritto all'acqua per produrre cibo", ma in assenza di Risoluzioni ulteriori o altri quadri giuridici, non è possibile introdurre nel Protocollo vincoli a tutela del diritto dell'acqua, della terra e dell'ambiente, cosiddetti diritti di terza generazione.

7. COME SOSTENERE IL PROTOCOLLO PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL DIRITTO UMANO ALL'ACQUA

Il Protocollo Opzionale al Patto PIDESC per il diritto umano all'acqua e ai servizi igienici di base è uno strumento di diritto internazionale in materia di diritti umani, in quanto tale deve essere adottato dall'ONU attraverso un processo di negoziazione internazionale, e ratificato dagli Stati. Al fine di avviare la negoziazione, è necessario che un primo blocco di Stati siano disponibili a sostenere la proposta del Protocollo e a promuovere l'adesione di altri Stati, presentando infine il Protocollo all'ONU tramite il Consiglio dei Diritti Umani e l'Assemblea Generale.

Il primo obiettivo è dunque quello di identificare questo primo nucleo di Stati che può avviare il negoziato. Per questo, sarà fondamentale la mobilitazione della società civile e la sua capacità di esercitare una pressione sugli Stati e sui Governi, come era successo anni fa per ottenere il riconoscimento del diritto umano all'acqua. Al fine di costruire le condizioni per questa mobilitazione, è stata lanciata una Campagna pubblica internazionale tramite il sito www.waterhumanrighttreaty.org

Le organizzazioni della società civile (Ong, Movimenti, Reti, ecc.) che condividono gli obiettivi di questa Campagna per garantire il diritto umano all'acqua, possono impegnarsi dando la propria adesione al **Comitato di Sostegno**. Compito dei membri del Comitato di sostegno sarà quello di:

- esercitare **pressione sui propri Governi** al fine di ottenerne l'adesione,
- diffondere la **Campagna nei propri territori** secondo le modalità che riterranno più efficaci,
- coinvolgere la **cittadinanza** attraverso petizioni e altre iniziative lanciate dalla Campagna.

Il Comitato è composto da tutte le organizzazioni che sostengono la Campagna a livello nazionale. Sul sito della Campagna è disponibile un primo elenco delle organizzazioni che partecipano al Support Committee. E' anche possibile scaricare il testo del Protocollo (disponibile in EN, FR, SP, IT) e scaricare la scheda di adesione alla Campagna.

Per informazioni : info@waterhumanrighttreaty.org

Sito Campagna : waterhumanrighttreaty.org